



Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
GIURIDICO PER IL TERRITORIO E VAS

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it

territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a.

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Email: VA@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio, Servizio V
Email: mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Infrastrutture e
Sicurezza
Email: IS@pec.mite.gov.it

Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
Direzione Affari Istituzionali e Autorizzazioni
Email:
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

LORO SEDI

Oggetto: [ID: 8365] Procedura di VAS del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale: avvio della consultazione sul rapporto preliminare – Osservazioni della Regione Lombardia.

Gentilissimi,

facendo seguito alla nota di Terna S.p.A. (prot. TERNA P20220038735-06/05/2022, acquisita dalla scrivente al prot. reg. n.Z1.2022.0017534 del 06/05/2022), ad oggetto "*Procedura di VAS del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale: avvio della consultazione sul Rapporto preliminare*", con la presente si trasmettono le osservazioni di Regione Lombardia.

Referente per l'istruttoria della pratica: Andrea Ghirardi Tel. 02/6765.2999

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
LUCIA SONIA PAOLINI

Allegati:
File PdS 2023 - Osservazioni RL.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: Andrea Ghirardi Tel. 02/6765.2999

OGGETTO: [ID: 8365] PROCEDURA DI VAS DEL PIANO DI SVILUPPO (PDS) PER L'ANNUALITÀ 2023 DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE: AVVIO DELLA CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE –

OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LOMBARDIA

PREMESSA

Con nota prot. TERNA n. P20220038735-06/05/2022, acquisita al prot. reg n.Z1.2022.0017534 del 06/05/2022, la società TERNA S.p.A., in qualità di Proponente, ha formalmente comunicato a Regione Lombardia l'avvio della consultazione sul Rapporto Preliminare del Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2023.

In attuazione del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito della procedura di VAS, è previsto che il Proponente entri in consultazione con l'Autorità competente per la VAS e con gli altri soggetti competenti in materia ambientale.

A tal fine Terna S.p.A. ha predisposto il Rapporto Preliminare PdS 2023.

Il Rapporto Preliminare ed i relativi allegati sono stati pubblicati ai seguenti link:

- Sito web TERNA - sezione VAS: <http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx>
- Sito web MiTE – portale VAS-VIA-AIA: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8649>

Ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (Allegato 5), la Regione Lombardia partecipa a procedimenti di VAS di competenza statale avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, costituito presso la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile e coordinato dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS (DGR VIII/6420 del 27/12/2007, Allegato 4): all'interno del Nucleo si provvede infatti al coordinamento istruttorio mediante l'acquisizione delle osservazioni fornite dalle Direzioni regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale interessati.

In data 13/05/2022 (prot. reg. n. Z1.2022.0024383) la scrivente, in qualità di Autorità competente per la VAS di Regione Lombardia, ha avviato una consultazione a livello regionale, coinvolgendo il Nucleo Tecnico Regionale VAS nonché i soggetti competenti in materia ambientale interessati al fine di acquisire contributi, pareri ed osservazioni sul Rapporto Preliminare in oggetto.

Regione Lombardia, ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (ex allegato 5), partecipa a procedimenti di VAS di competenza statale avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, costituito presso la Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana e coordinato dalla Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS (DGR VIII/6420 del 27/12/2007, Allegato 4): all'interno del Nucleo si provvede infatti al coordinamento istruttorio mediante l'acquisizione delle osservazioni, pareri e contributi forniti dalle Direzioni regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale interessati.

Sono pervenuti i seguenti contributi ed osservazioni:

- 1) Parco regionale Agricolo Sud Milano (prot. Z1.2022.0026818 del 19/05/2022);
- 2) Ufficio Territoriale Regionale Insubria (prot. Z1.2022.0027948 del 20/05/2022);
- 3) Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile (prot. Z1.2022.0028221 del 23/05/2022);
- 4) Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano (prot. Z1.2022.0028465 del 24/05/2022);
- 5) Direzione Generale Ambiente e Clima (e-mail del 25/05/2022);
- 6) Provincia di Monza e della Brianza (prot. Z1.2022.0028560 del 25/05/2022);
- 7) Agenzia di Tutela della Salute Brianza (pec del 27/05/2022);
- 8) Parco regionale delle Groane (prot. Z1.2022.0029128 del 27/05/2022);
- 9) Agenzia di Tutela della Salute Brescia (prot. Z1.2022.0029136 del 27/05/2022);
- 10) Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (prot. Z1.2022.0029151 del 27/05/2022);
- 11) Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (prot. Z1.2022.0029478 del 31/05/2022).

Al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo al PdS 2023, si riportano le osservazioni delle Direzioni Generali di Regione Lombardia, facenti parte del Nucleo Tecnico Regionale VAS, nonché dei soggetti competenti in materia ambientale interessati che costituiscono, nel complesso, le osservazioni della Regione Lombardia.

OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Principali contenuti del Piano di Sviluppo 2023 e relative previsioni sul territorio regionale

Dall'analisi della documentazione, si osserva quanto segue.

Il Piano di Sviluppo analizza il sistema elettrico negli scenari previsionali europei e nazionali, al fine di individuare le esigenze di sviluppo prioritarie e le risorse indispensabili per un funzionamento sicuro ed efficiente, identificando le infrastrutture di rete, necessarie a valorizzare a pieno le risorse di cui il Paese dispone, individuando le linee di sviluppo degli interventi elettrici infrastrutturali da compiere nei dieci anni successivi. Con l'entrata in vigore del d.lgs. 16/07/2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale non sarà più riferito ad una sola annualità ma verrà predisposto da Terna S.p.a., con cadenza biennale.

Il PdS 2023, riferito al biennio 2023-2024, si sviluppa sulla base dei seguenti *driver*:

- **decarbonizzazione**: la transizione del sistema elettrico verso la completa decarbonizzazione richiede di attivare tutte le leve necessarie per la piena integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile, per la riduzione delle emissioni in un'ottica di lungo periodo, garantendo la sicurezza del sistema;
- **efficienza di sistema**: la struttura e il mix del parco di generazione - europeo in generale e italiano in particolare - sono in fase di profonda trasformazione; inoltre, la declinazione anche a livello nazionale di nuovi meccanismi, inciderà profondamente sulla evoluzione del sistema elettrico;
- **sicurezza, qualità e resilienza**: terzo *driver* di Piano, atto a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale e, nel contempo, creare un sistema sempre più resiliente e in grado di far fronte ad eventi critici esterni al sistema stesso;
- **sostenibilità**: in un processo di transizione energetica, lo sviluppo sostenibile ritrova una sua declinazione anche nella fase di pianificazione della Rete, divenendo essa stessa *driver* strategico nella creazione di valore per il Paese ed abilitando, in un prossimo futuro, una generazione elettrica più

sostenibile ed efficiente, che possa allo stesso tempo contenere gli oneri per gli utenti, garantire un servizio di qualità ai cittadini e minimizzare gli impatti sull'ambiente e sul territorio.

Il Piano di Sviluppo 2023 si focalizzerà in merito all'efficientamento e riutilizzo della rete esistente, con l'obiettivo di incrementare la capacità di scambio delle isole maggiori verso il continente.

L'incremento della capacità di trasporto della rete di trasmissione dovrà interessare anche le zone di mercato o aree geografiche dal Sud verso il Nord.

Questa prima fase di studio vede, pertanto, individuate e analizzate le macroaree interessate dalle principali dorsali da sud verso nord, delle quali solo la Macroarea Tirrenica interseca il territorio della Lombardia e, in particolare, quello delle province di Pavia, Lodi e Cremona.

Sono state definite le aree di studio relative alle seguenti casistiche:

- area di studio per azioni di demolizione: sia nel caso di opere lineari che di quelle puntuali, è stata considerata la porzione territoriale compresa entro 60 metri dall'opera stessa. Nello specifico, nel caso di opera lineare, tale area è stata considerata a partire dall'asse della linea, dando così origine ad una fascia di larghezza complessiva pari a 120 metri. Per le opere puntuali, è stata considerata una fascia di larghezza a pari a 60 metri a partire dalla loro impronta;
- area di studio per le azioni di nuova infrastrutturazione: nel caso di nuove opere lineari si prendono a riferimento i nodi della RTN che si trovano alle estremità della zona dove è manifestata l'esigenza elettrica da soddisfare. Si è fatto riferimento ai baricentri delle località per le quali sono emerse le esigenze elettriche, al fine di risolvere le criticità tra le due zone stesse. L'area di studio, pertanto, è espressione non di un sito di intervento o di un canale di infrastrutturazione, quanto invece dello spazio di attuazione di un'azione di Piano che, nella successiva fase progettuale, potrà concretizzarsi attraverso "n" possibili soluzioni di tracciato. Nello specifico, per le azioni di Piano che si sviluppano attraverso opere lineari, l'area di studio è stata assunta considerando una porzione territoriale di forma pressoché ellittica, il cui lato maggiore è posto in coincidenza con la direttrice che unisce i due nodi della RTN ed il lato minore è pari circa al 60% del maggiore.

Oltre ad obiettivi di carattere tecnico-funzionale, Terna si pone l'obiettivo di perseguire uno sviluppo sostenibile, focalizzando l'attenzione sugli impatti relativi alle seguenti componenti ambientale:

- energia e cambiamenti climatici;
- popolazione e salute umana;
- biodiversità, flora e fauna;
- suolo e acque;
- beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio.

Vengono, inoltre, delineati i seguenti principi per la pianificazione sostenibile delle nuove linee:

- le linee in corrente continua, fatte salve alcune eccezioni, verranno di norma interrate;
- per le linee in corrente alternata, la possibilità di interramento verrà valutata da Terna caso per caso tenendo conto di alcuni significativi parametri tecnici di riferimento.

Per quanto riguarda il tema del "consumo di suolo", sono state considerate due grandezze: le aree interessate dalla realizzazione di linee elettriche e le aree oggetto di demolizione.

In tema, di "bilancio di consumo di suolo", nel Rapporto preliminare si fa riferimento ai chilometri complessivi di elettrodotti aerei costruiti e demoliti, negli anni dal 2017 al 2019, arrivando alla conclusione che "*le aree oggetto di demolizioni sono pari al 92% di quelle costruite, ovvero, per ogni 100 m² di aree oggetto di nuove*

realizzazioni, 92 m2 di aree sono state interessate da opere di demolizione.” e che “Terna, oltre a portare avanti gli interventi di sviluppo, provvede a demolire i tratti di rete non più funzionali.”.

Nucleo Tecnico Regionale VAS

La **Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della DG Territorio e Protezione Civile** osserva quanto segue.

A differenza di quanto contenuto nel precedente Rapporto preliminare ambientale del Piano di Sviluppo 2021, nel Rapporto preliminare ambientale del Piano di Sviluppo 2023 non è riportato un elenco degli interventi previsti nella Macroarea Tirrenica localizzati nel territorio della Regione Lombardia e, in particolare, nei territori delle Province di Pavia, Lodi e Cremona. Conseguentemente non risulta indicata la sintesi dei risultati dell'analisi preliminare degli effetti ambientali per ciascun intervento.

La **Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile** osserva quanto segue.

Preso visione del documento preliminare messo a disposizione dal Proponente, si raccomanda di verificare e documentare - nell'ambito delle successive fasi di definizione del procedimento autorizzativo, a partire dalla redazione del Rapporto Ambientale - la compatibilità del Piano di Sviluppo 2023 rispetto alle indicazioni del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato da Regione Lombardia con d.c.r. n. 1245 del 20 settembre 2016, al fine di valutare le eventuali interferenze con i progetti di infrastrutture di trasporto di interesse regionale ricadenti nelle aree del territorio lombardo interessate dagli interventi che saranno oggetto del Piano.

La **Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima** osserva quanto segue.

Nel Rapporto Preliminare Ambientale a supporto della VAS del Piano di Sviluppo 2023 (PdS) della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale della Soc. TERNA, si evince che nel Piano vengono presi in considerazione interventi di 1) funzionalizzazione sugli asset esistenti, che non comportano un incremento della consistenza della rete e sono rivolti ad eliminare criticità funzionali: trovano attuazione nella sostituzione/adeguamento di elementi sia in stazioni o sulle linee; 2) interventi di demolizione su asset esistenti, che comportano l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali, a seguito della realizzazione di nuovi elementi di rete; 3) interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali, che comportano l'introduzione di nuovi elementi di rete.

La superficie nazionale è stata suddivisa in macroaree di analisi: la macroarea tirrenica comprende anche la Lombardia, limitatamente alla parte di pianura con le province di Milano, Pavia, Lodi e Cremona. Nell'ambito del PdS 2023 sono stati definiti gli obiettivi strategici, ma non ancora le specifiche esigenze e le azioni sul territorio, non sono quindi stati presi in considerazione nell'analisi preliminare di coerenza esterna gli strumenti afferenti a componenti ambientali specifiche, ma ci si è limitati a considerare “principi strategici”. Per le analisi di dettaglio che verranno messe in campo nel Rapporto Ambientale, una volta definite meglio le azioni specifiche sul territorio, si rammenta che per la Regione Lombardia ci si può avvalere anche della seguente documentazione, prodotta con il progetto Life Gestire 2020, che occorre tenere in debita considerazione al fine di indirizzare in maniera più puntuale sia le progettazioni che le conseguenti mitigazioni ambientali:

- “Pianificazione degli interventi per la messa in sicurezza di cavi sospesi e linee elettriche in ambiente montano” (www.naturachevale.it) documento redatto nell'ambito dell'Azione A12. Con il Progetto Life IP Gestire 2020 sono state condotte azioni specifiche per la tutela dell'avifauna dai fenomeni di impatto ed elettrocuzione, con particolare riferimento alla fascia Alpina e prealpina della Regione

Tale documentazione e le relative successive esperienze di intervento sono comunque ben note a TERNA che potrà tenerle in considerazione anche nel resto del territorio nazionale;

- *Shapefile* della Rete Ecologica Regionale e *shapefile* delle Aree Prioritarie di Intervento (API) in favore della biodiversità, entrambi disponibili sul Portale Cartografico Regionale (geoportale.regione.lombardia.it);
- Cartografia della distribuzione delle principali specie esotiche vegetali invasive in Lombardia, molte delle quali distribuite anche nelle aree di pianura. La cartografia è contenuta nei protocolli di contenimento e nelle schede descrittive delle singole specie esotiche, redatte nell'ambito dell'Azione A10 del progetto Life (www.naturachevale.it);
- "Linee guida per la gestione degli spazi a servizio degli elettrodotti" (www.naturachevale.it). Nel documento sono contenuti gli accorgimenti progettuali di cui è opportuno tener conto al fine di conservare l'Habitat 4030 in ambito continentale;
- Più in generale, occorrerà avere molta attenzione riguardo agli habitat della Direttiva 92/43/CE che hanno piccole superfici e/o sono effimeri, probabilmente non cartografati alla scala in cui si opererà per la stesura del RA e dei relativi allegati. A tal proposito, dal Sito dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità in Lombardia (www.biodiversita.lombardia.it) è liberamente scaricabile l'ultimo aggiornamento dello *shapefile* relativo agli Habitat in Direttiva 92/43/CE interni ai Siti della Rete Natura2000, che comprende anche gli habitat particolarmente sensibili e/o puntiformi.

Come specificato nel documento (par. 7.2.8), a livello di VAS del Piano è possibile "indicare le tipologie di misure di mitigazione, ossia le strategie ambientali che Terna realizza più comunemente nell'ambito dei suoi progetti di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale", mentre si rimanda alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale la "ricerca di soluzioni tecniche specifiche tese anche a compensare eventuali impatti ambientali residui".

- Tra le iniziative strategiche individuate a livello di VAS (par. 7.2.8) si chiede di inserire l'individuazione di accorgimenti specifici non solo per "favorire la nidificazione dell'avifauna", come riportato nell'elenco delle mitigazioni, ma anche per prevenire i pericolosi fenomeni di impatto ed elettrocuzione sui cavi sospesi.

In merito alla redazione dello Studio di Incidenza riferito al procedimento di VAS, nel Rapporto Preliminare Ambientale si specifica che per la metodologia per l'analisi delle possibili interferenze generate verrà adottato il "Criterio 1 – Raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat", così come da indicazioni fornite nel documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", a cura del MATTM (ora MiTE), 2011.

Nel par. 7.2.6 viene riportata la sintesi di come verrà strutturato lo Studio di Incidenza. Per quanto concerne i riferimenti normativi e pianificatori a livello comunitario, nazionale, regionale e dei piani di gestione eventualmente presenti per i suddetti siti Natura 2000 si rammenta che:

- Regione Lombardia ha recepito le linee guida nazionali per le Valutazioni di Incidenza attraverso la DGR 5523 del 16/11/2021;
- per lo Studio di Incidenza si evidenzia quanto sopra indicato relativamente alla necessità di considerare la cartografia tematica regionale, al fine di un corretto calcolo degli impatti sugli habitat dei Siti della Rete Natura 2000,
- Il criterio scelto per strutturare lo Studio di Incidenza verrà basato sul "raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat". Si evidenzia la necessità di stimare le eventuali interferenze che le opere di progetto potrebbero avere anche sulle specie animali e vegetali in Direttiva

Habitat. Si chiede pertanto di specificare tra i punti in elenco al par. 7.2.6 anche la valutazione delle possibili incidenze sulle specie legate alle differenti macrocategorie.

La struttura **Valorizzazione e Sviluppo della Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo** della **Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi** osserva quanto segue.

Il Rapporto Preliminare Ambientale *“fornisce informazioni sui possibili effetti ambientali significativi dell’attuazione del piano per consentire di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale”*. Pertanto, oggetto della VAS del PdS 2023, sono le strategie di sviluppo poi riportate in Piano di Sviluppo 2023, mentre ciò che è relativo alle passate annualità dei PdS sarà trattato nei Rapporti di monitoraggio VAS.

Il processo di elaborazione del PdS 2023 si sta orientando verso la pianificazione di nuovi interventi che consentiranno di conseguire valori superiori di NTC (net transfer capacity) per abilitare la transizione ecologica, rispetto ai precedenti PdS, in modo da ottenere quindi una maggiore capacità di trasporto con ulteriore efficienza sui costi di investimento rispetto al passato.

Questa prima fase di studio vede, pertanto, individuate e analizzate le macroaree interessate dalle principali dorsali da sud verso nord. Regione Lombardia è interessata dalla “Macroarea Tirrenica”, nelle Province di Pavia, Lodi e Cremona.

Non essendo al momento possibile sapere se i nuovi interventi previsti dal Piano 2023 in che misura interesseranno il territorio lombardo, in via generale si chiede quanto segue:

- qualora la realizzazione di tali interventi comportasse nuovo consumo di suolo agricolo, l’analisi ambientale venga condotta anche tenendo conto, come fonte dei dati sul tema “uso del suolo”, degli applicativi “DUSAF 6.0 - Destinazione d’Uso dei Suoli Agricoli e Forestali”, e “valore agricolo dei suoli” (entrambi aggiornati al 2018), disponibili sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it. L’applicativo DUSAF, i cui primi tre livelli gerarchici sono desunti da Corine Land Cover, contiene infatti, rispetto a quest’ultimo, indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo, mentre l’applicativo “valore agricolo dei suoli” rappresenta la combinazione delle classi di uso reale dei suoli agricoli e della capacità d’uso degli stessi, consentendone una classificazione sulla base del loro valore intrinseco (vocazione agricola). Si segnala che è in aggiornamento tale strumento e che, presumibilmente, a giugno del prossimo anno sarà disponibile il DUSAF 7.0 (dati 2021).
- di aggiungere agli indicatori già presenti uno relativo al consumo di suolo agricolo (non solo delle aree agricole di pregio, di cui all’indicatore Ist05), i cui effetti negativi sono non solo di carattere economico - produttivo, ma anche ambientale, dal momento che la perdita suolo agricolo comporta anche quella delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc..). Le fonti dei dati citate in precedenza possono essere utilizzate anche per la definizione di questo indicatore.
- nel capitolo 7.2.8 (“Le possibilità di contenimento e/o mitigazione”) del Rapporto Preliminare Ambientale vengono indicate alcune misure di mitigazione degli interventi, ancorché rinviate nei dettagli alla fase di VIA dei singoli progetti, che a tutti gli effetti si configurano come misure di compensazione (ad esempio: interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico; ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali; rimboschimenti; ricostituzione di zone umide). Si chiede pertanto di distinguere le due categorie di interventi (mitigazioni e compensazioni) e di prevedere, per quantificare le misure compensative, che nei progetti degli interventi sia contemplato un bilancio del valore ecologico delle aree interessate pre e post interventi stessi. In tali bilanci potranno così comparire, anche

gli interventi di demolizione di tratti di rete elettrica, che restituiscono aree di territorio liberate da infrastrutture elettriche e che nel Rapporto Preliminare Ambientale stesso vengono definite “una sorta di compensazione degli eventuali impatti ambientali residui”.

L'**Ufficio Territoriale Regionale Insubria** rammenta la necessità di verificare che le scelte operate nella redazione di detto Piano siano coerenti con le disposizioni regionali relative al Piano di gestione del rischio alluvione, come prescritto dalla DGR 6738 del 19.06.2017 e dalla normativa sulla Invarianza idraulica, nonché con quanto previsto dalla DGR 5714 del 15/12/2021 in materia di Polizia idraulica.

Agenzie di Tutela della Salute

L'**ATS Città Metropolitana di Milano**, vista la documentazione messa a disposizione da Terna S.p.a., relativa al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2023, valutata per gli aspetti di competenza della scrivente amministrazione, non si esprimono osservazioni particolari a condizione che nel successivo Rapporto Ambientale venga sviluppato tutto quanto descritto nel presente Rapporto Preliminare.

Appare utile, tuttavia, ricordare alla luce delle situazioni internazionali che si stanno attualmente verificando e visto l'intento di Terna di garantire un servizio di qualità, sicuro e continuativo, che nel successivo Rapporto Ambientale venga prestata particolare attenzione a specifiche azioni mirate ad assicurare la copertura del fabbisogno energetico nazionale nel caso in cui le risorse a disposizione dovessero scarseggiare. Lo sviluppo di nuovi sistemi di accumulo e stoccaggio energetici, il potenziamento di interconnessioni volte allo scambio di energia con altri Paesi e l'integrazione dei mercati, risultano elementi fondamentali da approfondire in quest'ottica. Ciò garantirebbe un sistema sempre più resiliente, in grado di fronteggiare eventuali criticità e, soprattutto, atto a sostenere quella ripartenza economica e sociale, resasi necessaria a seguito della pandemia da Covid-19, degli eventi climatici estremi ed alla situazione politica internazionale del momento.

L'ATS della Brianza:

- preso atto del Rapporto Preliminare, messo a disposizione sul sito web di TERNA spa;
- visto che il PdS individua i criteri per perseguire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di riferimento e dei relativi scenari previsionali che tracciano le possibili traiettorie di sviluppo del sistema energetico nazionale;
- preso atto dell'impostazione degli indicatori ambientali volti ad individuare e valutare i potenziali effetti ambientali indotti dagli interventi previsti sulle infrastrutture di trasmissione elettrica;
- si prende atto positivamente dell'introduzione, tra gli indicatori di “Sostenibilità territoriali” ossia correlati al “Sistema insediativo”, del nuovo indicatore “Ist21 Promozione distanza dall'edificato”, anche se non ne viene declinata la definizione e la metodologia di calcolo;
- ritenuto importante l'introduzione anche di un indicatore che rappresenti compiutamente la numerosità della popolazione oggetto di variazione di esposizione ai CEM, utile a completare il quadro, già delineato dagli indicatori già previsti Ist18 ÷ Ist21, delle informazioni relative alle potenziali ricadute sulla popolazione;

per gli aspetti di competenza di questa agenzia sanitaria si formula la seguente osservazione:

1. si propone l'introduzione di un ulteriore indicatore relativo al “Sistema insediativo” che rappresenti la numerosità della popolazione interessata dalle variazioni dei CEM indotte dagli interventi di sviluppo, eventualmente declinato anche per fasce di valori di campo, inserendo anche un fattore che possa tener conto anche delle future previsioni edificatorie previste dai Piani di Governo del territorio.

L'**ATS della Brianza** osserva quanto segue.

In ordine a quanto descritto nel Rapporto Ambientale (RA), in termini generali, la scrivente Agenzia condivide il percorso metodologico e descrittivo, che ha consentito la caratterizzazione ambientale e la valutazione degli effetti a carico delle matrici indagate.

Sinteticamente, gli impatti indagati e gli effetti individuati hanno riguardato:

- l'interazione con aree di valore per il patrimonio naturale;
- l'occupazione di suolo;
- l'interazione con aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici;
- l'occupazione di aree pericolosità idro geologica;
- l'occupazione di aree a pericolosità antropica.

In considerazione di quanto valutato, per gli aspetti sanitari di competenza, la scrivente Agenzia suggerisce, laddove ritenuto opportuno e non già considerato, quanto di seguito:

- per la realizzazione di nuove infrastrutture dovranno essere salvaguardate, in termini generali, le aree di interesse pubblico o comunque oggetto di inedificabilità, privilegiando l'occupazione di aree già ambientalmente compromesse ed evitando il consumo di suolo pregiato destinato alle attività agricole o zootecniche;
- la posa delle infrastrutture non dovrà determinare rischi idraulici od interferire con progetti già avviati da parte delle Autorità di Bacino;
- dovranno essere salvaguardati i corridoi ecologici;
- la salute della popolazione dovrà essere tutelata dai possibili effetti causati dai campi elettromagnetici, adottando, come noto, il "principio di precauzione" che secondo il trattato "Costitutivo dell'Unione Europea" del 2000, enuncia *"Al fine di proteggere l'ambiente, il principio di precauzione sarà ampiamente applicato dagli Stati secondo le rispettive capacità. Laddove vi siano minacce di danni seri o irreversibili, la mancanza di piene certezze scientifiche non potrà costituire un motivo per ritardare l'adozione di misure efficaci in termini di costi volte a prevenire il degrado ambientale"*;
- si condivide quanto relazionato al punto 6 del RA che a tutela della popolazione, le linee elettriche, laddove possibile, dovranno essere interrato ed il percorso od il transito, in prossimità dei centri abitati, dovrà avvenire con la maggiore altezza possibile;
- quando tecnologicamente compatibile, dovrà essere privilegiato il recupero di linee elettriche dismesse;
- l'inserimento ambientale delle strutture dovrà essere garantito prevedendo opere di mascheramento attraverso la naturalizzazione delle aree circostanti, tale da ridurre la percezione e migliorarne l'inserimento paesaggistico;
- al fine d'evitare l'insorgere di conflittualità sociali, dovranno essere valutati scenari alternativi alla localizzazione degli impianti qualora, per il contesto territoriale scelto, non vi sia coerenza con la programmazione territoriale a livello locale (es. PGT), ovvero adottando politiche di condivisione con la popolazione interessata;
- prevedere il monitoraggio dei risultati del piano, per l'adozione di strategie alternative quando, i risultati inizialmente previsti, non soddisfino i criteri di previsione della VAS.

Consorzi di Bonifica

Il Consorzio di bonifica **Est Ticino Villoresi** condivide pienamente gli obiettivi strategici enunciati nel Rapporto ed in modo specifico:

- **sicurezza** dell'approvvigionamento energetico;
- **riduzione dei costi** dell'energia per le imprese e i cittadini;
- **promozione di filiere tecnologiche** innovative e della tutela ambientale, anche in relazione alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Si ritiene comunque importante e fondamentale porre attenzione agli aspetti ambientali attraverso l'analisi di congruità tra gli obiettivi specifici del PdS rispetto al contesto pianificatorio e programmatico.

A tale riguardo si sottolinea che il reticolo idrico di competenza consortile è soggetto normativamente al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica - approvato con D.G.R. n. X/6037 del 19 dicembre 2016 e tale il regolamento individua i canali di competenza del consorzio, le fasce di rispetto e le norme di polizia idraulica, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta.

In particolare ai canali dovranno essere applicate le fasce di rispetto, come riportato nell'allegato B del regolamento e precisamente:

- canali principali: 10 metri per ogni argine
- canali secondari (derivatori): 6 metri per ogni argine
- canali terziari (diramatori): 5 metri per ogni argine

all'interno delle quali è vietata l'edificazione in sottosuolo e soprasuolo.

Dette fasce di rispetto sono individuate come illustrato nell'allegato C del Regolamento consortile sopracitato, a seconda che siano canali a cielo aperto (con o senza argine) oppure tombinati o coperti.

Si ricorda che le norme sopracitate prevedono espressamente che qualunque intervento in fascia di rispetto sia autorizzato dallo scrivente Consorzio; in particolare l'art. 7 c. 3 cita: "*le attività di terzi sono sempre soggette ad atto autorizzativo da parte dell'Autorità di Polizia Idraulica (concessione, autorizzazione o nullaosta)*".

L'atto autorizzativo contiene le modalità d'intervento in fascia di rispetto, comprendendo anche le procedure per la manutenzione concordandole con gli uffici competenti.

Pertanto, per quanto sopra esposto, l'inizio dei lavori rimane subordinato alla presentazione della domanda di concessione/autorizzazione/nulla osta per il posizionamento della cartellonistica in oggetto ed avere sottoscritto il relativo atto autorizzativo.

Si richiama altresì che il Regolamento consortile (art. 4, comma 7) definisce, inoltre, che, per i canali inseriti nel Piano Paesaggistico Regionale, nello specifico il Canale Adduttore Villorosi, Navigli di Paderno, Bereguardo, Grande e di Pavia, sono applicati i vincoli di cui all'art. 21 del Piano Paesaggistico Regionale il quale prevede che "*per i territori compresi in una fascia di 10 metri lungo entrambe le rive sono in ogni caso ammessi solo interventi per la gestione e manutenzione del canale e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte*".

In relazione, inoltre, agli effetti potenzialmente causati da azioni di demolizione di manufatti esistenti e/o costruzioni di nuove strutture, comportanti:

- l'occupazione di suolo;
- l'interazione con aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici;
- l'occupazione di aree a pericolosità idrogeologica;
- l'occupazione di aree a pericolosità antropica.

si chiede in particolare che:

1. per la realizzazione delle aree di cantiere, bisognerà fare riferimento ai contenuti ed ai principi del regolamento citato;
2. nella previsione degli interventi, anche se non ricadenti direttamente nelle fasce come sopra definite e che comunque interessino aree vicine che possano prefigurare una interferenza con la rete consortile (stabilità dei suoli, andamento naturale delle acque superficiali o di falda, etc.), sarà necessario che vengano attuate tutte le verifiche preventive opportune;

3. Le strutture dismesse a seguito della realizzazione della nuova rete, siano rimosse con conseguente riqualificazione dell'area interessata;

In tal senso, nelle successive fasi progettuali dovranno essere indicati i contenuti e principi del Regolamento anche e soprattutto in riferimento alle aree oggetto di interferenze dirette o indirette con il RIB (Reticolo Idrico di Bonifica).

Province

La **Provincia di Monza e della Brianza** osserva quanto segue.

Con riguardo al Rapporto Preliminare Ambientale messo a disposizione per la prima conferenza di VAS in oggetto, si premette che la Provincia MB non sembra coinvolta territorialmente dagli interventi del Piano; tuttavia, poiché in ogni caso i principi e gli obiettivi enunciati potranno interessare anche il sistema socio-economico MB, si fornisce il presente contributo.

Il PdS in esame, individua quattro macroaree (adriatica, tirrenica, Sicilia e Sardegna), rispetto alle quali la Lombardia è l'unica Regione del Nord Italia citata (macroarea "tirrenica"), ma solo per le province di Pavia, Lodi e Cremona.

Posto che non risulta chiaro il motivo di tale scelta (il Nord si intende già efficientato? Viene trattato in altro PdS? Verrà incluso nel piano decennale?) e ferma restando la priorità di attuare azioni tempestive tese a garantire uno sviluppo del sistema di trasmissione coordinato che superi le difficoltà di gestione dovute alle significative immissioni di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, nell'esprimere una generale condivisione dei driver del Piano, si ricorda tuttavia l'importanza di alcuni fattori, su cui poter strutturare le linee guida (cfr. pag.36 e seg., par. 3.3) in vista della redazione del Rapporto Ambientale:

- l'attenzione al territorio deve intendersi non solo riferita alle aree metropolitane ma anche alle realtà non metropolitane, proprio per la necessità di rendere efficienti anche le zone periferiche e di campagna, per creare un vero sistema a rete che supporti tutto il territorio (anche per quanto riguarda il tema e-mobility);
- l'efficientamento della rete deve iniziare a considerare seriamente un programma di interrimento delle linee, al fine di poter pervenire a una vera tutela del territorio e del paesaggio, anche quale sorta di "compensazione ambientale" rispetto alle opere infrastrutturali necessarie a consentire lo sviluppo delle indispensabili FER.

Parchi e Rete Natura 2000

Il **Parco regionale Agricolo Sud Milano**, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel d.lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", art. 142, lettera f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi".

La l.r. 23/04/1990, n. 24, ora confluita nel "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi", l.r. 16/07/2007, n. 16, ha istituito il parco regionale di cintura metropolitana denominato "Parco Agricolo Sud Milano", ai sensi della l.r. 30/11/1983, n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale".

In base all'art. 157 della l.r. 16/07/2007, n. 16 le finalità del Parco Agricolo Sud Milano sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il

potenziamento delle attività agro-silvo-colturali nonché la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Il territorio del Parco è disciplinato anche da un Piano Territoriale di Coordinamento (di seguito P.T.C.), approvato con d.g.r. 7/818 del 03/08/2000, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della l.r. 86/83. Il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria, dell'ambiente naturale nonché di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

In rapporto agli obiettivi istitutivi richiamati, di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione, il P.T.C. del Parco è oggetto di una suddivisione generale in "territori" cui lo stesso Piano sovrappone "ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche" ed "elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale".

Tali elementi di tutela, in quanto testimonianza dell'antica organizzazione dell'agricoltura dei territori del Parco Agricolo Sud Milano, devono essere salvaguardati nella loro consistenza e caratterizzazione complessiva anche in relazione al contesto entro il quale sono collocati, evitando che nuovi interventi comportino lo snaturamento degli elementi e dell'ambito nel quali sono inseriti.

A seguito della valutazione generale dei potenziali impatti generati dalle azioni di Piano, il Rapporto preliminare, al par. 7.2.8. definisce le principali misure finalizzate a ridurre e mitigare gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.

Di seguito si richiamo le principali misure mitigative individuate: "interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico" (es. Parchi regionali, ecc.); "interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale"; "ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali"; "rimboschimenti"; "ricostituzione di zone umide"; "realizzazione di fontanili, muretti a secco o altri manufatti dell'agricoltura tradizionale, con funzioni ecologiche di connettività"; "programmi di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento ai comportamenti dell'avifauna"; "interventi per favorire la nidificazione dell'avifauna", "sviluppo di servizi e strutture per stimolare il turismo naturalistico".

A questo proposito il parco regionale Parco Agricolo Sud Milano richiede di integrare tali misure mitigative, con riferimento agli "interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale" individuando opere orientate alla valorizzazione, con incremento della biodiversità, delle aree agricole, attraverso interventi di incremento della naturalità con la creazione di fasce boscate e siepi in corrispondenza dell'orditura del tessuto rurale, ridisegnando una maglia che, attraverso la messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone, sia in grado di mitigare gli impatti determinati dalle infrastrutture elettriche.

La salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali rappresentano le principali finalità istitutive del Parco regionale declinate nell'apparato normativo del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco che qualifica le attività agricole quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione dello stesso Parco. I territori agricoli tutelati devono essere conservati nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento, il consolidamento ed evitando che interventi per nuove infrastrutture e impianti tecnologici, comportino non solo la loro riduzione ma anche la frammentazione e la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole.

La salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole produttive assumono un ruolo fondamentale per il sostentamento della rete ecologica e per il potenziamento degli ambiti caratterizzati da un più alto grado di naturalità. L'importanza, quindi, di mantenere l'integrità e di promuovere la valorizzazione delle aree agricole produttive poste a contorno dei siti di valore naturalistico, discende dalla necessità di garantire le connessioni ecologiche dei siti stessi con le aree circostanti, scongiurandone l'isolamento che condurrebbe ad un impoverimento degli habitat e delle specie presenti.

Il Parco Agricolo Sud Milano si riserva di esprimere ulteriori osservazioni di merito, nelle successive fasi del procedimento di V.A.S., una volta definito il Rapporto Ambientale.

Il **Parco regionale delle Groane**, preso atto che non sono previsti interventi di cui sopra, in relazione al perimetro della Zona Speciale di Conservazione PINETA DI CESATE (IT2050001) e BOSCHI DELLE GROANE (IT2050002), e FONTANA DEL GUERCIO (IT2020008), determina:

- di stabilire che, ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. n. 86/83 s.m.i.e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 s.m.i., per quanto di competenza, NON vi sono elementi per poter esprimere un PARERE di merito circa la Valutazione di Incidenza del Rapporto Preliminare 2023, NON rilevando previsioni o interventi nel territorio del Parco Groane che possano arrecare incidenza negativa sull'integrità della Zona Speciale di Conservazione PINETA DI CESATE (IT2050001), BOSCHI DELLE GROANE (IT2050002) e FONTANA DEL GUERCIO (IT2020008);
- di stabilire che, nel caso in cui il Rapporto Preliminare 2023 preveda interventi in contrasto con il Piano Territoriale del Parco, occorre attivare la procedura prevista dell'art 18 comma 5 ter della L.R. 86/83.